

Se Bello in 16/9



“PENGUIN BLOOM”

Un viaggio filmico: dalla perfezione
alla bellezza

a cura di Arianna Prevedello

Proposta
cinematografica

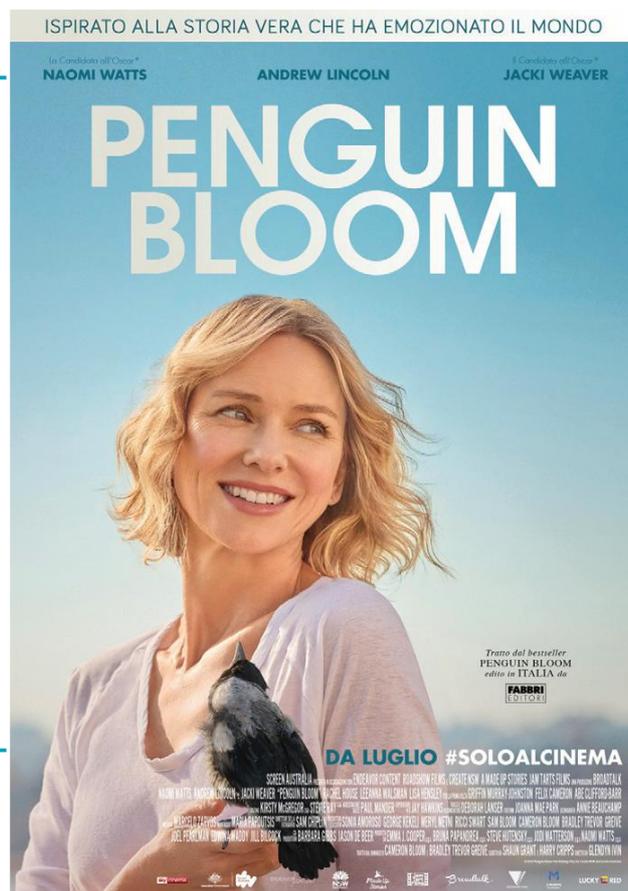
Abbiamo chiesto ad Arianna Prevedello (che ha tenuto due incontri del percorso "Narratori si diventa") di suggerirci il titolo di un film e di scrivere per noi una scheda che ci aiuti a guardarlo con occhi attenti e diversi da uno sguardo superficiale.

Penguin Bloom è disponibile in streaming a noleggio su: Rakuten TV a 4,99€ per la versione HD; Google Play. Penguin Bloom è disponibile in streaming con la modalità acquisto su: Rakuten TV a 6,99€ per la versione SD, a 6,99€ per la versione HD; CHILI a 5,99€ per la versione SD, a 5,99€ per la versione HD; Google Play; Amazon Prime Video a 11,99€ per la versione HD.

Trama

Il mondo di Sam Bloom, una giovane madre, viene del tutto sconvolto quando un incidente la lascia paralizzata. Suo marito, i tre figli e la madre fanno fatica ad adattarsi alla nuova situazione ma il ritrovamento di una gazza ferita si trasforma in un insperato aiuto per tutti quanti.

USA, Australia |2020 | Drammatico |durata 95' |di Glendyn Ivin



Riflessione filmico pastorale

ADDIO ALLA PERFEZIONE

L'incipit del film *Penguin Bloom* di Glendyn Ivin è una miniera di significati in pochi istanti perché orienta fin da subito ad **un ascolto generativo** della storia che seguirà, peraltro tutta vera, di Samantha e la famiglia Bloom. Lo fa per bocca di Noah, il figlio maggiore che ha assistito anche all'incidente in Thailandia e che tenta, una volta tornati a casa, di **riscrivere una nuova narrativa di famiglia**. Le foto di famiglia dismesse violentemente dalla mamma sono state recuperate da lui con cura come preziosi indizi di quella perfezione familiare interrotta per sempre. Cimeli o ricordanze? Torneranno mai in parete con nuovi vetri? Nuovi specchi in cui scoprirsi mutati per sempre... Non lo sa nemmeno Noah, ma raccontare gli fa bene e magari porterà anche delle risposte. La mamma non ha più il suo equilibrio

e tutto ciò porta conseguenze di tanti tipi anche per gli altri componenti della famiglia.

D'altronde quel «*prometto di essere al tuo fianco per sempre, nella gioia e nel dolore, in salute e in malattia, in ricchezza e povertà e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita*» trova sempre il modo di sbucare fuori all'improvviso per avverarsi. **Dalla promessa dell'altare al principio di realtà** è un attimo come accade per il parapetto che cede vergognosamente. Anni di gioie in famiglia, definiti da Noah come la «perfezione», si spengono all'improvviso come le luci di Natale il 7 gennaio. Dov'è finito quel presepio? Noah è alla

Connessioni esistenziali

- La famiglia nel dolore del presente e nella ricostruzione di un futuro
- I tempi del dialogo di comunità e i tempi del sé
- Elaborare un lutto e prendere coscienza di un trauma
- Vivere il cambiamento e verbalizzare le paure
- Il rispetto che chiede la sofferenza
- La perfezione della felicità e la bellezza della letizia
- La resilienza che viene dal paesaggio e dalle sue creature
- La corporeità della riconciliazione

ricerca di quella capanna che finora li aveva tanto rassicurati e fatti crescere tutti e tre nella serenità e, la preziosità del film, ci trascina con lui in questa avventura estrema di **dire addio alla perfezione**.

NON SARA' COME PRIMA

Samantha spinge volutamente a terra un vasetto di miele prodotto in famiglia per mettere in scena simbolicamente la fine di un'epoca con cui tutti ora sono chiamati a fare i conti. Se quella vita era qualcosa che assomigliava vagamente alla felicità, da qui in avanti come potremo fare senza? Se la mamma amava l'oceano con tutta se stessa – le prime parole del film sono per ciò che ci fa stare bene –, come potrà vivere senza immergersi nella sua passione? Il film è costruito per farci sentire tutte **le paure, le nostalgie, i sensi di colpa, le rabbie e i timori dei protagonisti grandi e piccoli di questa storia di passioni e di passione**. Quel giorno, infatti, al posto di Disneyland, come ricorda Noah, è iniziato un calvario.

La bravura di Naomi Watts sta proprio nella sua capacità interpretativa di rendere palpabile la feroce impossibilità a cui è destinato il suo corpo e, in parallelo, di farci sentire quanto **la sua anima si stia paralizzando assieme alle sue membra** mettendoci, come spettatori, nella condizione di cogliere appieno la drammaticità di queste situazioni destinate ad essere più orizzontali che verticali. **Si chiude (temporaneamente) il sipario su una vita piena di gusto**, così come Samantha chiude tutte le tende per non vedere il faro in lontananza, simbolo di un prima eccellente.

QUALCOSA DI INASPETTATO

Elaborare il lutto, accettare quindi il cambiamento che non significa essere schiavi della sua indicibile tristezza, significa anche **aprire questa zona buia delle nostre vite** ed entrarvi prendendo anche spavento della rabbia di cui possiamo essere capaci di fronte anche allo sfasamento che percepiamo tra la nostra nuova “immobilità” e la vita degli altri che, seppur contaminata dalla nostra fatica, prosegue comunque più dinamica. Esempio in tal senso è la



reazione spenta iniziale che Samantha ha nei confronti della nuova arrivata, la gazza che a suo modo inaugura una nuova epoca in famiglia. La mamma rivendica la supremazia di problemi più attuali per la famiglia sull'istanza di battesimo dell'uccello che vivacizza i figli. Chi ha ragione? Forse non si tratta di avere ragione, di chi vince sull'altro ma di **pazientare** che le risorse che la vita ci mette a disposizione diventino ai nostri occhi una scialuppa con cui attraversare – letteralmente salvare – anche giorni difficili.

RITORNARE A VOLARE

Il Vangelo di Giovanni, al capitolo 14, ci ricorda che: *«il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore».*

Penguin arriva con tutta la potenza e tutta la delicatezza dello Spirito e porta con sé nuove comprensioni per tutta la famiglia e in particolare per la mamma che rimane a casa con lei quando tutti corrono verso i loro impegni. Penguin scalda il cuore ed è l'occasione per tornare a sentire la dinamica di cura per Samantha che ha visto scomparire la sua maternità nella parte più

pratica. Samantha e Penguin rimangono a casa sole nel loro cestino: forse ad uno sguardo distratto quello della gazza è più romantico della sedia a rotelle della donna ma, a ben guardare, la loro condizione è simile. Il destino di entrambe è arrivare, e **tornare, a spiccare al volo.**

LASCIARE IL SEPOLCRO

Come desiderio Samantha urla arrabbiata al marito di avere un giorno senza dolori, di riuscire a vestirsi desiderosa di una dignità ritrovata. **Eppure il nuovo sta nel vecchio?** «*Le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove*» ci dice San Paolo nella Seconda Lettera ai Corinzi. Per Samantha, però, lasciarsi andare alle cose nuove, come fa Penguin che tenta finalmente il volo anche dopo essere stata azzannata da altri suoi simili, non è una passeggiata. **Il sepolcro da abbandonare per una nuova vita non è la sedia a rotelle, ma l'idea che tutto possa tornare come un tempo**, invece c'è una storia nuova da scrivere come sta tentando di fare il figlio che raccoglie i ricordi, che consegna anche i suoi sensi di colpa al linguaggio del cinema. Noah trova, per intanto, il modo per confessare i suoi rimpianti, trova un luogo in cui depositarli.



UN TEMPO PER CIASCUNO

Il tempo del dialogo in famiglia ha tempi, invece, più lunghi delle generative scorciatoie narrative che possiamo trovare in modo indipendente e personale. È prezioso cogliere quanto l'orologio di una comunità, come in questo caso una famiglia, viaggi più lentamente dell'orologio di ciascuno di noi. È ancora il caso di citare quanto serva **una pazienza virtuosa per attendere i tempi di ciascuno**. Tutti possono, peraltro, finalmente arrivare a confessare le loro preoccupazioni – il riferimento è alla sequenza a pranzo dalla madre – e tutti, ma proprio tutti, ci riescono solo quando, dopo l'esperienza del kayak, Samantha ammette di sentirsi un po' dopo tanto come gli altri. Questo nuovo benessere crea una frizione a livello emozionale in chi la circonda.

Le persone non sono più occupate a provare pietà per lei. Di fronte al suo ristabilirsi, al suo rimettersi simbolicamente un po' in piedi, possono tornare a fare i conti anche con le loro fragilità e a dire miseramente quali sono i loro tabù, come ad esempio della madre che confessa di non riuscire ad intravedere una vita sufficientemente normale per la figlia. Arriverà anche Noah, finalmente, a sputare il rospo del suo senso di colpa e del trauma che si è intrufolato dentro di lui. Tutti hanno dei pesi da consegnare e riuscire a farlo in famiglia verbalmente e ancor più attraverso il corpo – **abbracci tra Noah e la mamma, mani che si stringono come la suocera con il genero, baci tra Samantha e suo marito in una ritrovata intimità e fiducia** – diventa davvero **una trasfigurazione** di una bellezza indicibile.

BELLI, A SOMIGLIANZA DEL RISORTO

La bellezza non è più nella perfezione antecedente all'incidente, ma piuttosto in una perfetta letizia conquistata attraversando per mano, tutti insieme, il buio che aveva raggiunto le stanze di questa famiglia. Un buio che non è mai passato del tutto o che potrebbe tornare sotto altre forme ma ciò che conta, alla fin fine, è come l'abbiamo attraversato. Ciò che conta è la gratitudine che Samantha sente per le persone che le stanno vicino e in particolare per la generatività, la tenerezza, l'umiltà e la pazienza con cui suo marito l'ha accompagnata.

L'elaborazione del lutto di Samantha vive nuove epoche. Arriva anche un tempo in cui si può perfino tornare a ringraziare per la fede che suo marito ha avuto in lei e nel loro matrimonio. Non c'è più solo rabbia. C'è anche lo stupore per un marito che nella gazza trova la metafora per dire la qualità eterna del suo sentimento per lei. **Tra un passo indietro e due avanti il sepolcro è rimasto vuoto.** Ne siamo usciti da un giorno all'altro? La tentazione di tornarvi dentro è sempre dietro l'angolo? Siamo uomini e donne di misera terra, ma Dio ci ha fatti coeredi della sua natura divina (Lettera ai Romani). Quel **“grazie” finale a Penguin che spicca il volo ha il sapore di chi ha coscienza di aver ricevuto in dono una nuova vita e dello Spirito che la guida.** Da qui si riparte con la consapevolezza di Noah che mamma non è la stessa donna di prima, ma che per lui ora lei è molto di più. Da questa sbilenca aritmetica possiamo prendere coraggio (e bellezza) anche per le nostre vite? Con i nostri atteggiamenti possiamo dire “il Risorto”?

Per una metodologia di approfondimento ricordarsi di:

- ➔ dare valore alle emozioni, di ogni tipo, sperimentate nella visione e provare a verbalizzare e a condividerle insieme;
- ➔ cercare e verbalizzare insieme elementi del linguaggio filmico che hanno provocato emozioni e pensieri;
- ➔ collegare la narrazione filmica in modo umile e rispettoso ad elementi formativi, esistenziali e teologici.

